

## **COMUNITÀ ENERGETICHE: IL GOVERNO RIDUCE DEL 64% I FONDI PNRR**

C'è un'immagine che fotografa perfettamente lo stato della transizione energetica in Italia oggi: [un post su LinkedIn](#), pubblicato a pochi giorni dalla scadenza di un bando cruciale, che annuncia un taglio di 1,4 miliardi di euro parlando di una "milestone" raggiunta.

Quel refuso non è solo un errore di battitura. È il simbolo della leggerezza con cui si sta giocando con il futuro energetico di famiglie e imprese. Mentre il Ministero dell'Ambiente (MASE) definisce il taglio del 64% ai fondi PNRR per le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) un *"riallineamento responsabile"* e un atto di *"buon governo"*, la realtà che viviamo sui territori racconta una storia molto diversa.

### **La "toppa" ministeriale**

Il Governo ci dice che i soldi bastano. Sostengono che le risorse attuali copriranno le richieste perché molti progetti verranno scartati fisiologicamente. Ma i conti non tornano.

Come sottolinea Giovanni Montagnani, vicepresidente di Ci sarà un bel clima, le richieste di fondi sfiorano già il miliardo di euro e altre arriveranno a breve. Ridurre il budget a meno di 800 milioni significa condannare consapevolmente una fetta enorme di progetti a restare esclusi.

Dire che il 15% delle domande verrà respinto "fisiologicamente" – dopo che centinaia di pratiche giacciono ferme da luglio senza risposta – non suona come una previsione tecnica ma piuttosto come una minaccia velata per far quadrare il bilancio.

### **Chi paga il prezzo del "Buon Governo"?**

Non stiamo parlando di grandi speculazioni finanziarie. Le CER non sono i vecchi Conti Energia. L'obiettivo è l'autoconsumo, non il profitto. I cittadini si fanno carico di oneri complessi per ottenere benefici collettivi – autonomia dal gas estero, una rete più stabile – contribuendo ad abbassare le bollette più care d'Europa.

Cittadini, parrocchie, piccoli comuni e PMI hanno affrontato una burocrazia infernale fidandosi dello Stato. Cambiare le carte in tavola ora, definendo "successo" l'incapacità di gestire l'enorme domanda di partecipazione dal basso, è un tradimento della fiducia pubblica.

## Cosa chiediamo:

Non siamo disposti a vedere smantellato l'unico pilastro democratico della transizione energetica. Per questo, rifiutiamo la retorica rassicurante e avanziamo richieste precise e improrogabili:

- **Verità sui numeri:** Chiediamo al MASE di pubblicare i dati reali delle richieste pervenute e di ammettere che il taglio dei fondi lascia scoperta una parte significativa della domanda.
- **Reintegro immediato delle risorse:** Se il PNRR non basta più, il Governo deve indicare *oggi* dove prenderà le risorse mancanti. Non si possono fare investimenti basandosi su promesse vaghe.
- **Sblocco delle istruttorie:** Le CER che attendono da luglio devono ricevere una risposta immediata sulla loro ammissibilità.

## Unisciti alla mobilitazione

Non ci fermiamo: continuiamo a presentare progetti per dimostrare che la spinta dal basso non si arresta. Per dare forza a queste richieste, abbiamo bisogno di essere in tanti.

**Compila il form per chiedere il ripristino dei fondi e chiarezza immediata:** [Link al form](#)

**Diffondi il post di Ci sarà un bel clima:** [Post Instagram](#)

La transizione appartiene a chi la fa, non a chi la ostacola.

Contatti: [giovanni@unbelclima.it](mailto:giovanni@unbelclima.it) | +39 348 546 5764